

MA PERCHÉ SOLO MORANDI?



di ANDREA
TREBBI

CHE BOLOGNA si prodighi a celebrare 'solo' tre o quattro suoi rappresentanti delle arti figurative credo che sia fatto arcinoto. L'ostinazione, però, con la quale viene sovente recensita l'opera di Giorgio Morandi con il corredo fotografico dei suoi 'primi piani', che sembrano essi stessi interrogarsi per tale caparbia divulgazione, induce a 'pensare male', induce a pensare che a qualcuno questo sostegno mediatico giovi.

ESITO a trovare altre spiegazioni, soprattutto se penso alle numerose espressioni artistiche alternative che la città fortunatamente pure ha proposto. D'altronde il sospetto è confortato dal dato che associa in ogni parte del mondo un dipinto di Giorgio Morandi ad un assegno circolare: «la guardia su quel dato è bene tenerla alta!», qualcuno può avvertire. Certamente, onore all'artista, ma pure doverosi riconoscimenti a decenni di ampia attenzione critica a favore del suo lavoro fino al punto da suscitare la curiosità di intervistare i mecenati che 'comprano Morandi' per apprendere fin dove quell'acquisto è motivato dalla stima del mercato, ovvero dall'investimento finanziario, piuttosto che dal reale apprezzamento dell'opera.

IN SOSTANZA, accertato il valore dell'artista, questa città 'dotta' preferisce sostenere il dirigismo del mercato o la versatilità della conoscenza? Non vi è dubbio che dovrebbe selezionare senza indugi la seconda opzione, ma ciò proprio non accade: diversi artisti coevi di Morandi, nati o vissuti a Bologna, sono celebrati, quando lo sono, in modo assolutamente iniquo rispetto al nostro: Pompilio Mandelli, Vasco Bendini, Mario Nanni, Ilario Rossi, per citarne alcuni, costituiscono significative testimonianze artistiche bolognesi, alcune iniziatrici locali dell'informale, troppo poco considerate.

E SE IL TEMA del lavoro di Morandi è ripetitivo al limite della noia — in questo riscontrando perfettamente l'indolente 'bolognesità' sempre bisognosa di riferimenti certi e quindi scontati —, la vivacità artistica e la mutevolezza hanno invece caratterizzato il tema del lavoro degli altri! Perché allora parlare sempre e solo di Morandi?